

PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO

ART ECONOMY24

pagina a cura di **Marilena Pirrelli**

Aste, chi ha moltiplicato i fatturati e chi ha perso smalto

Valori aggiudicati nel 2017 da 20 case d'asta, diritti inclusi

CASA D'ASTE	AGGIUDICATO IN € (DIRITTI INCLUSI)	% VAR. FATTURATO 2016/2017	NUMERO ASTE FISICHE + WEB	% VENDUTO PER LOTTO	% VENDUTO PER VALORE	SETTORE A PIÙ ALTO AGGIUDICATO	VALORI IN € (DIRITTI INCLUSI)	NUMERO TOTALE LOTTI VENDUTI	PREZZO MEDIO IN €
Cambi	35.100.000	29,8	38 + 6	51	105	Arte Orientale	7.643.000	7.468	4.700 (1)
Pandolfini	28.062.500	7,1	33	68	82	Dipinti antichi e XIX sec.	5.705.000	4.722	5.942
Il Ponte	25.679.104	7	25	75	182	Arte moderna e contemp.	8.336.750	22.875	n.d.
Sotheby's (2)	21.987.250	-3,1	2	80 - 63	95 - 66	Arte moderna e contemp.	21.987.250	269	81.737
Aste Bolaffi	19.200.000	1,6	16	72	71	Numismatica	c.ca 6.000.000	11.113	n.d.
Meeting Art (3)	18.277.100	n.d.	18 + n.d.	n.d.	n.d.	Arte moderna e contemp.	10.843.850	7.756	n.d.
Wannenes	17.960.580	-6,7	17	66	112	Arredi, sculture e oggetti d'arte	3.983.896	5.334	3.355
Farseggiarte	16.000.000	28	4	60	60	Arte moderna e contemp.	14.000.000	1.000	16.000
Christie's (4)	13.319.624	-12,4	1	94	96	Arte moderna e contemp.	13.319.624	83	160.477
Gruppo Finarte (5)	10.486.677	n.d.	15	60	70	Arte moderna e contemp.	4.500.000	3.456	5.000 per Finarte 2.500 per Minerva
Aste Boetto	10.000.000	-9,1	10	65	70	Antiquariato e arte contemp.	3.500.000 (6)	4.700	c.ca 2.000
Sant'Agostino	10.000.000	17,6	6	65	70	Dipinti del Novecento,	c.ca 7.000.000	4.500	tra 5.000 e 50.000
Bertolami Fine Arts Srl	8.100.000	25,2	13 + 13	68	60	Numismatica	2.840.000	6.500	1.250
Pananti	6.300.000	5	7 + 7	50	45	Arte moderna e contemp.	2.800.000	c.ca 1.000	15-20.000
Gall. Pace (7)	5.302.000	10	8	68	70	Arte moderna e contemp.	5.302.000	560	9.000
Capitoliumart	5.021.187	1,7	25	57	52	Arte moderna	2.183.443	3.571	1.406
Babuino	3.918.030	-1,5	10	60	n.d.	Arte antica	2.761.700	4.989	945
Maison Bibelot	3.900.000	1,2	6	68	143	Gioielli	2.045.700	2.784	1.400
Blindarte	3.750.000	-10,7	4	70	70	Arte moderna e contemp.	2.400.000	c.ca 700	c.ca 5.500
Int. Art Sale (8)	2.500.000	-38,2	3	60	124	Gioielli, orologi e argenti	2.500.000	804	3.100

NOTA: (1) Il prezzo medio sale a 5.170€ senza le aste online; (2) Settore unico, le percentuali di venduto per lotto e valore si riferiscono alle aste di maggio e novembre; (3) Non ha rilasciato i dati e le informazioni sono state ricavate dai risultati d'asta pubblicati da Meeting Art sul web e il confronto con il 2016 non è possibile perché il fatturato tiene conto solo delle aste fisiche e non di quelle sul web; (4) Settore unico; (5) Il gruppo composto da Finarte e Minerva si è formato nel 2017, quindi non è possibile un confronto con l'anno precedente; (6) Per ciascun settore; (7) Settore unico; (8) Settore unico

Buyer stranieri nelle aste italiane

Il fenomeno ormai è consolidato e forte: operatori e collezionisti dall'estero comprano sul nostro mercato

Pagina a cura di **Silvia Anna Barilrà** e **Marilena Pirrelli**

Il 2017 è stato un anno sostanzialmente positivo per le 20 case d'asta italiane monitorate da ArtEconomy24, che totalizzano un fatturato di 264,8 milioni di euro. In 11 hanno incrementato o mantenuto i loro risultati rispetto al 2016. In testa alla classifica per fatturato c'è Cambi di Genova con 35,1 milioni di euro con un balzo quasi del 30%, l'anno scorso in seconda posizione dietro Meeting Art. Poiché la casa d'asta di Vercelli quest'anno non ha voluto rilasciare i suoi fatturati - pubblichiamo i risultati totali dichiarati nelle aste fisiche sul loro sito - la clas-

sifica riparte in pratica dal secondo posto del 2016. In seconda posizione Pandolfini (+7,1%) e in terza il Ponte (+7%). Le tre case italiane hanno guadagnato quote di mercato con prezzi medi sotto i 6 mila euro rispetto alle major Sotheby's (quarta e in calo del 3,1%) e Christie's (nona e in flessione del 12,4%) che registrano prezzi medi superiore agli 80 mila euro, arretrate in seguito alla scelta consolidata di battere in Italia solo l'arte del Novecento e del dopoguerra.

Per Cambi è il fatturato più alto di sempre con una crescita significativa in ogni dipartimento, in particolare nell'arte orientale con il record del bronzo cinese venduto per 4,7 milioni al collezionista cinese Liu Yiqian. «Nel giro di cinque anni il giro d'affari è quintuplicato grazie a cataloghi sempre più curati e selezionati» spiega Matteo Cambi, presidente della casa d'aste. Nel 2017 gli acquisti dei clienti stranieri sono stati più della metà del valore delle vendite (57%), con i cinesi in testa (35% dell'estero). Anche per Pandolfini anno in crescita a 28 milioni, secondo solo al 2014, anno in cui,

però, è stata venduta un'altra opera cinese milionaria (un vaso Qing da 7,5 milioni). Anche qui la clientela straniera ha giocato un ruolo decisivo, arrivando al 60% del totale dei clienti, soprattutto da Gran Bretagna, Francia e Russia. A completare il podio c'è il Ponte di Milano con 25,7 milioni: «Tutto è avvenuto nonostante le imprevedibili, fisiologiche oscillazioni del mercato di alcuni settori» ha dichiarato la direttrice Rossella Novarini. «L'acquirente straniero ormai è una presenza costante e consolidata. L'essere diventati globali è un passo avanti notevole per il mercato italiano che è sempre stato protezionista in ambito artistico, mentre la sua forza e il suo futuro derivano appunto dal sapere aprire al mondo. Se è vero che il nostro patrimonio è unico, agevolare gli investimenti stranieri è un valore aggiunto per la nostra economia e rafforza la nostra unicità». Per le prime case d'asta in classifica, tuttavia, il secondo semestre è stato meno brillante del primo. In generale le percentuali di venduto in valore sono state in media alte nell'anno e il contemporaneo e il

moderno sono stati i settori a maggiore aggiudicato per 10 case d'asta. Tutte ormai offrono aste online agevolando così le offerte straniere

Coro unanime sull'applicazione della nuova legge sulla circolazione delle opere all'estero: buoni gli intenti, ma non si vede ancora l'effetto pratico o la semplificazione delle procedure. I funzionari degli Uffici Esportazione del Mibact appaiono molto guardingo nell'applicare la nuova norma in attesa dei decreti attuativi. Risultato? «Alcune sovrintendenze non hanno ancora recepito lo spostamento del limite per l'autocertificazione dai 50 ai 70 anni e rallentano oltre misura i tempi di attesa di approvazione delle autocertificazioni. Per l'esportazione delle opere sotto la soglia di 13.500 si attende che le soprintendenze organizzino gli uffici e le apposite procedure. Speriamo che ciò avvenga presto» dichiarano da Capitolium Art. Nel frattempo ci confermano in tanti che anche per l'autocertificazione i tempi di attesa sono passati da 30 a 60 giorni e c'è chi reclama un codice operativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novecento e antico di qualità sugli scudi

Design, vino e gioielli per il collezionismo internazionale

Anche nel nostro paese, come a livello internazionale, l'arte moderna e contemporanea si è riconfermata nel 2017 il settore più forte del mercato. Per la metà delle case d'aste che hanno partecipato al sondaggio di ArtEconomy24 è stato il segmento a più alto aggiudicato (per Christie's, Sotheby's e Galleria Pace è l'unico settore; per Boetto è in testa alla classifica insieme all'antiquariato). Ma quando c'è la qualità, anche i dipinti

antichi danno performance molto positive, come testimoniano Babuino, Bertolami, Cambi, Pandolfini e Wannenes. Talvolta persino davanti alla notifica i compratori italiani non si fanno spaventare, è convinto Giuseppe Bertolami, anzi, la prendono come un riconoscimento ufficiale del valore storico-artistico dell'opera. Su questo Pandolfini vi ha costruito addirittura un'asta. Rimane in sofferenza il mobile antico, poco ricercato, mentre il gusto attuale fa crescere sempre più l'interesse per il design. Lo riferiscono Bolaffi, Boetto, Cambi, Capitolium, il Ponte, Sant'Agostino e Wannenes. «Il trendsetter nell'arredamento oggi richiede maggiore mix tra le epoche e gli oggetti tutti

all'insegna dell'eccezionalità» spiega Cristiano De Lorenzo, managing director dell'Italia di Christie's. In particolare il design attira la clientela internazionale, così come fanno l'arte orientale (anche in Italia c'è il problema dei pagamenti insoluti, riferiscono da Capitolium), i vini e i gioielli. Su quest'ultimo settore hanno puntato molte case d'aste italiane negli ultimi anni e hanno registrato una crescita Cambi, il gruppo Finarte-Minerva, il Ponte, Maison Bibelot, Pandolfini e Wannenes.

Per chi è specializzato come International Art Sale: «Il 2017 è stato caratterizzato da un'abbondanza di gioielli di valori medio-bassi - spiega Gianfranco Saccucci -, che il mercato italia-

no non è in grado di assorbire, e dall'aumento di nuovi dipartimenti di gioielli che hanno sostituito settori tradizionali come i tappeti e i mobili». Bolaffi e Bertolami registrano buone performance nella numismatica, nella quale sono specializzate, così come Minerva nei libri e autografi. Il nuovo gruppo Finarte-Minerva introdurrà nel 2018 due nuove categorie di aste: moto storiche e da corsa a marzo e una di auto d'epoca legate alla Mille Miglia a maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SU INTERNET

Le interviste agli operatori verranno pubblicate a partire da lunedì su www.ilssole24ore.com/arteconomy.shtml

LE OPERE PIÙ CARE BATTUTE NEL 2017 IN ITALIA

I top lot che hanno conquistato i più alti valori (diritti inclusi) nelle aste italiane monitorate da ArtEconomy24.

● **Cambi** Figura di Amitayus eretto su fiore di loto in bronzo dorato con aura, Zanabazar, Mongolia, XVI sec., stima 200-300.000, venduta a 4.735.000€

● **Christie's** Lucio Fontana, «Concetto Spaziale, Attese», 1966, stima 1-1,5 milioni, venduta a 1.578.670€

● **Sotheby's** Fontana, «Concetto Spaziale, Attese», 1966, stima 700-900.000, venduta a 1.015.500€

● **Farseggiarte** René Magritte, «La recherche de l'absolu», 1948, stima 650-850.000, venduto a 898.250€

● **Maison Bibelot** Anello Bulgari con zaffiro Kashmir naturale, stima 150-180.000, venduto a 712.500€

● **Il Ponte** Giorgio Morandi, «Natura Morta», 1961, stima 200-250.000, venduto a 562.500€

● **Pandolfini** Rolex Oyster Cosmograph Daytona Paul Newman «John Player Special», stima 140-180.000, venduto a 478.800€

● **Blindarte** Cy Twombly, «Senza titolo», 1962, stima 400-600.000, venduto a 468.200€

● **Aste Bolaffi** Anello in platino con diamante taglio smeraldo, base d'asta 300.000, venduto a 430.000€

● **Gruppo Finarte** Galileo Galilei, «Siderius Nuncius», 1929c., stima 200-250.000, venduto a 400.000€

● **Bertolami Fine Arts** Giorgio Morandi, «Paesaggio», 1929c., stima 290-400.000, venduto a 362.500€

● **Wannenes** Scultura in marmi diversi, oro e argento, XIX sec. raffigurante Minerva, stima 10-15.000, venduta a 322.400€

● **Aste Boetto** Giorgio de Chirico, «Piazza d'Italia», fine anni '60, stima 140-150.000, venduto a 209.100€

● **Meeting Art** Enrico Castellani, «Superficie bianca», 1988, base d'asta 120.000, venduto per 150.000€

● **Casa d'Aste Babuino** Gio Ponti, «Vaso delle Donne e Delle Architetture», 1924-1925, stima 70-90.000, venduto a 143.750€

● **Capitoliumart** Pablo Atchugarry, «Marmo bianco di Carrara», stima 60-80.000, venduto a 85.400€

● **Sant'Agostino** Matteo Olivero, «Primi raggi», 1904, base d'asta 10.000, venduto a 135.750€

● **Galleria Pace** Mario Sironi, «Composizione con paesaggio», 1945, stima 15-25.000, venduto a 30.750€

● **Pananti Casa d'Aste** Carla Accardi, «Piccolo Negativo», 1955, stima 40-60 mila, venduto a 45.000€

● **International Art Sale** Anello con diamante Fancy Intense Yellow, stima 240-280.000, venduto a 342.000€